

Ergo Sum non cogita e cerca scuse per giustificare lo sfregio del Cristo

ANDREA MACCO

Dopo le denunce del *Giornale* e il conseguente taglio dei fondi da parte dell'Università e della Provincia di Genova, *Ergo Sum* chiude. Lo annuncia il caporedattore Marco Fiorello in un comunicato stampa pubblicato anche sul sito di Radio Radicale.

Nei prossimi giorni ci sarà un confronto di idee direttamente con la redazione di *Ergo Sum*, giornale universitario che nel numero di aprile riportava disegni osceni e accuse alla Chiesa. È stata diffusa una replica scritta di Marco Fiorello in cui non si coglie alcuna traccia di rammarico per i toni offensivi degli attacchi anticattolici, ma, anzi, un rilancio della polemica.

Accusano il *Giornale* e il sottoscritto di avere spento un «organo d'informazione e cultura nella nostra città», sottacendo il fatto che sia l'Università sia la Provincia - certo non sospettabile di collusione ideologica col *Giornale* - hanno immediatamente e pubblicamente riconosciuto il carattere blasfemo e offensivo di alcune pagine del numero di aprile. Per *Ergo Sum* il loro agire sarebbe dettato solo da ragioni di convenienza elettorale. Non si capisce tuttavia che relazione ab-

bia l'Ateneo con le prossime elezioni.

Invocano a loro sostegno il dettato dell'articolo 21 della Costituzione («Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»). Peccato che non sia citato anche l'articolo 2, che recita «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...», tra cui è primario quello di non veder vilipesa la propria religione. E neppure certi passi fondamentali della recentissima

(23 aprile 2007) «Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione» emanata dal Ministero dell'Interno, in cui fra l'altro si legge: «Lo Stato laico riconosce il contributo positivo che le religioni recano alla collettività e intende valorizzare il patrimonio morale e spirituale di ciascuna di esse...» (articolo 21); «L'ordinamento proibisce l'offesa verso la religione e il sentimento religioso delle persone» (articolo 24); «L'Italia rispetta i simboli e i segni di tutte le religioni...» (articolo 25).

Non pare proprio che la redazione di *Ergo Sum* si sia attenuta a queste raccomandazioni nel momento in cui, in un contesto di inequivocabile inoroscato al profylattico, ha rappresentato Gesù Cristo avvolto in un cellophane a forma di gonnellino e ha aggiunto la scritta «Se la prudenza non è mai troppa... anche io mi proteggo!». La difesa è che si tratti di una statua fotografata in una non precisata chiesa in restauro... Marco Fiorello sottolinea il carattere apartitico e indipendente di questo giornalino stu-

dentesco. Il contenuto, però, lascia qualche dubbio: il numero di aprile di *Ergo Sum* trabocca di un laicismo aggressivo, sprezzante, volgare, mai aperto ad alcun dubbio o contraddittorio. Non sarà un caso il fatto che ora la redazione annunci che «in merito alla chiusura immotivata di *Ergo Sum*, la prossima settimana avrà luogo un'interrogazione parlamentare promossa dai deputati dei Radicali».

Liberazione, il quotidiano di Rifondazione, domenica ha dedicato un articolo alla vicen-

da. Il giornale sposa la tesi del Cristo avvolto nel cellophane, ricorda gli scoop della redazione, composta - si precisa - «anche da «giovani appartenenti al mondo scout». La conclusione è un attacco alla Provincia (e quindi al suo presidente) che ha tagliato i fondi: «Chissà se il centro sinistra a Genova si accorgerà che anche i giovani votano» si chiede polemicamente il giornalista.

Infine Fiorello se la prende con noi accusandoci di diffamazione perché abbiamo accostato gli attacchi contro

monsignor Bagnasco su *Ergo Sum* alle recenti scritte oltraggiose comparse sui muri di Genova. Lungi da noi gettare sospetti sui ragazzi di *Ergo Sum*. Pagine così unilaterali e faziose costituiscono però un obiettivo «brodo di coltura».

Le reazioni critiche di studenti universitari (e non solo di studenti) verso *Ergo Sum* sono state numerosissime (alcune le vedete pubblicate sotto). Non si dica che la rivista è consegnata a mano ad personam perché, come è normale che sia, un giornale pubblico passa di mano in mano. Inoltre sulla rivista stessa è chiaramente scritto che se ne possono trovare numerose copie a disposizione del pubblico presso la Biblioteca Berio.

Dopo che Università e Provincia hanno ritirato i fondi, i redattori chiedono ai radicali di portare il caso in Parlamento e al governo

L'AULA DI MONTECITORIO I radicali hanno promesso di portare il caso dei fondi tagliati a «Ergo Sum» in Parlamento



LA PAROLA AI LETTORI

Con quel giornalino almeno si combatte l'Aids

Solo a una lettura superficiale può sfuggire l'importanza per gli studenti di pubblicazioni come questa in tema di prevenzione dell'Aids, informazione universitaria, opportunità, ma sopra ogni cosa un'attenta analisi del mondo che li circonda.

Associazione Radicale Libertà è Partecipazione Genova

Io, laico, mi indigno: ma dove sono i cattolici?

Caro Lussana, sono sposato con una donna profondamente cattolica, io sono convintamente laico, ma, entrambi, rispettosamente delle reciproche convinzioni.

In questo momento, gli attacchi che vengono portati alla Chiesa da parte di personaggi squallidi, vecchie megere senza cultura, m'indignano, ma non avverto altrettanto da parte di coloro che ogni giorno si recano in Chiesa a prendere l'ostia.

Un padre nobile della Repubblica Italiana ebbe l'improntitudine, a suo tempo, di redarguire al ristorante una bella signora perché indossava, secondo lui, un abito troppo scollato: era Luigi Oscar Scalfaro, che ora osserva un religioso silenzio.

Il Presidente del Consiglio consiglia a tutti di abbassare i toni: «degli scriteriati ci sono sempre».

L'onorevole Rosi Bindi avverte: «la Chiesa pensi a pregare».

Tutti cattocomunisti che s'indignano se così vengono etichettati, ma che, sicuramente, rappresentano la parte peggiore della politica e del costume italiano con i loro falsi buonismi e beceri moralismi.

Rivera e soci ostentano supponentemente coraggio e progressismo nell'offendere la religione cattolica sino, ma che satira!, ad inflare l'immagine di Cristo in un preservativo: ma perché non azzardano mai nulla verso la religione musulmana? Perché sono dei maramaldi.

La ringrazio per la battaglia combattuta e vinta, per ora, contro il giornalino di Genova sponsorizzato dalla Provincia, da Don Gallo e suoi sodali.

Un caro saluto.

Giorgio Giorgi

Dobbiamo batterci contro il relativismo più blasfemo

Egregio direttore, esistono due verità: la verità oggettiva (la civiltà, il diritto naturale) con le sue conseguenze religiose, politiche, economico sociali e il relativismo con le sue altrettanto conseguenze religiose, politiche, economico sociali. Relativismo, nato da principi massonico-giacobini tipici della Rivoluzione francese, presente ormai nel nostro tessuto sociale e nelle istituzioni politiche sia liberali che social-comuniste. Ed è proprio in nome di questo relativismo, che vengono tolti i Crocefissi nelle aule scolastiche per la presenza di alunni islamici, viene proposto il diritto di voto agli extracomunitari regolari e non, si propongono i Dico, si propone l'aborto, la droga libera e l'eutanasia.

Ed ancora in nome di questo «Relativi-

simo» (già condannato dal Santo Padre Benedetto XVI) entrando nel merito, a Genova viene pubblicato un blasfemo giornalino denominato «Ergo Sum» definito «periodico di informazione e cultura» a distribuzione gratuita con tanto di direttore responsabile a nome Matteo Politano. Da tutto ciò è ormai chiaro a tutti che ci troviamo di fronte ad un attacco di anticlericalismo estremizzato (portato avanti anche da Andrea Gallo che manifesta contro il Family day) ma la cosa più grave è che questa pubblicazione è patrocinata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia con la presenza di un articolo di Maria Cristina Castellani, assessore provinciale. Non si può certo definire una goliardia, perché un Cristo incappucciato con un preservativo non è certo un qualcosa dal «sapore goliardico» è solo una immagine sacrilega, blasfema che urta la sensibilità del sottoscritto e spero di tutti quelli che si definiscono cattolico-credenti. Sono, siamo veramente indignati, come comunità civile e politica nei confronti della Istituzione Provincia di Genova e riteniamo responsabili di questa pubblicazione che attacca il Family day e passa dal sesso esplicito alle accuse a tutti coloro che criticano i Dico il presidente Repetto e tutta la giunta provinciale che ha permesso con i soldi pubblici di insultare Cristo e la Chiesa. Con ogni probabilità sui confronti del Presidente Repetto, dell'assessore Maria Cristina Castellani, del signor Matteo Politano, del signor Marco Fiorello farò una denuncia alle autorità competenti per violazione dell'articolo 404 del Codice Penale sulle offese alla religione mediante vilipendio di cose.

Con la stima di sempre, le porgo i miei più cordiali saluti

Mario Trovato
Candidato alla Presidenza della Provincia di Genova per il movimento politico Forza Nuova

Noi universitari pensiamo che la rivista sia illeggibile

Sottoscriviamo in pieno l'articolo del signor Macco. Siamo un gruppo di studenti di Matematica e Medicina e abbiamo visto già da tempo «Ergo Sum» circolare in facoltà. È proprio mal fatta, anzi illeggibile. Ci voleva un articolo di denuncia così. Speriamo serva a farla sospendere.

Un gruppo di universitari

Una mancanza di rispetto verso l'essere umano

Ho appena dato un'occhiata al numero di aprile della rivista «Ergo sum», e vorrei esprimere un parere.

Sfogliandola sul web sono rimasto proprio male, in particolare di fronte all'immagine di Gesù con il profylattico addosso, e l'ho vissuta come una mancanza di rispetto proprio triste, e non solo nei confronti di chi crede, della Chiesa, e di Dio stesso, ma anche dell'essere umano come tale (credente o non-credente).

Ognuno è liberissimo di credere o di non credere, certamente. Ma di mancare di rispetto no, questo non è segno di libertà; è segno di mancata volontà di dialogo vero e, appunto, rispettoso.

A proposito di Cartesio e di «Ergo sum», se fossi in voi, «cogiterei» un po' di

più, prima di pubblicare qualcosa, e non mi illuderei che quello espresso dalla rivista Ergo Sum sia un pensiero così popolare, apprezzato e sensato dai giovani di Genova.

...mmmah...

Paolo, un giovane di Genova

E poi per le nostre aule i soldi non ci sono

Bello l'articolo su Ergo Sum...c'è da chiedersi se la gente lo immagina solamente come vengono impegnati le nostre migliaia di euro di tasse...e poi in presidenza di Medicina non ci sono pc con la porta usb e la nostra aula internet non funziona... (ovviamente per fare 2 esempi risolvibili a dir tanto con 3000 euro.)

Ciao.

Andrea B. (studente medicina)

Un brutto giornale che va in mano ai ragazzi

Al mio rientro sul lavoro, faccio leggere ai miei colleghi la denuncia nei confronti di quella rivista «Ergo Sum» che proprio non conoscevo ma che, da come l'avete descritta, deve essere proprio una schifezza. Uno dei miei colleghi dice che l'ha vista in mano a suo figlio e che è davvero uno scandalo. Anche perché nessuno ne ha parlato in giro.

Bisogna dire basta con questi sprechi di denaro pubblico. Che li si investa nella ricerca scientifica, non in queste cose!

Paola Fanzio

Genova ha ormai imboccato una strada anticlericale

Spettabile redazione, noto un filo rosso a collegare tutta una serie di eventi da voi puntualmente segnalata riguardanti le nostre istituzioni.

Osservate:

1. Odifreddi invitato al Festival della Scienza per parlare contro la Chiesa
2. Uaar - con Odifreddi dietro le quinte - sponsorizzato dal Comune per le loro conferenze ovviamente di impronta anticlericale
3. Comune di Genova che pubblica un opuscolo sulle religioni e che dà pochissimo spazio a quella cattolica a fronte di altre religioni sconosciute e che interessano si e no a 50 persone in tutta Genova.

4. Comune che invita appena può personaggi del calibro di Sanguineti, don Gallo e via dicendo, voci chiaramente di

parte, a dar adito a polemiche contro la Chiesa di Roma.

5. Comune di Genova che tarda a mostrare la sua solidarietà all'arcivescovo mons. Bagnasco, che non manda nessuno dei suoi rappresentanti alla fiaccolata in sua solidarietà.

6. Provincia che finanzia un giornale anticlericale come Ergo Sum

Ma penso che la lista potrebbe proseguire.

Per rispondere all'articolo del dottor Macco l'ardua sentenza che mi permetto di emettere è questa: le nostre istituzioni hanno chiaramente sposato una linea non solo laicista, ma anticlericale e ciò è una vergogna per una città come Genova dalla radicata tradizione cristiana e che, ricordiamocelo, ha proclamato Maria Santissima Sua Regina! (a quel che mi risulta non è mai stata deposta né sostituita).

Meno male che ci sono le elezioni in vista. Spero che chiunque verrà cambi assolutamente rotta, perché sono certo che la maggioranza della gente è stufo di questi atteggiamenti, anzi scocciata e indignata.

Riccardo Ferro

Alla fine trionfa l'oscurantismo

Apprendiamo che la Provincia di Genova ha deciso di sospendere il finanziamento al periodico «Ergo Sum», importante strumento di informazione e cultura prodotto da studenti universitari.

«Ergo Sum» chiude per aver sostenuto una campagna di sensibilizzazione per il sesso sicuro tra i giovani, per aver messo le istruzioni in copertina su come usare il preservativo, per aver osato criticare il Family Day.

Città Partecipata esprime piena solidarietà alla redazione del periodico. Riteniamo che questo sia l'ennesimo grave esempio di come le nostre Istituzioni restino appiattite sulle posizioni più oscurantiste delle gerarchie vaticane, invece di difendere la laicità dello Stato e il diritto alla libera espressione di tutti, così come garantito dall'articolo 21 della nostra Costituzione.

Fabrizio Tringali
portavoce per Città Partecipata

Repetto non è pagato per fare il tagliagole

La redazione di «Trucioli savonesi» esprime solidarietà al giornale «Ergo Sum», che una censura sommaria e irresponsabile vorrebbe condannare a morte. Il libero pensiero in questa serve Ita-

lia è blasfemia e la libera stampa costituisce una specie di incidente.

Se è vero che le situazioni antidemocratiche sono altre, è altrettanto vero che la nostra è malapena libertà condizionata. Siamo indignati per il comportamento del signor Repetto, Presidente della Provincia, lui sì stipendiato con denaro pubblico e non certo per fare il tagliagole. Siamo indignati verso un'Università che decide univocamente di soffocare il pensiero dei propri studenti.

Sul collegamento fatto da «il Giornale» tra il goliardismo e i gesti contro Bagnasco preferiamo invece far scendere semplicemente uno stupefatto silenzio. Complimenti ai redattori di «Ergo Sum» per il livello degli articoli, che siamo pronti ad ospitare nel nostro contenitore non sponsorizzato.

Invitiamo i nostri lettori ad associarsi nell'espressione di sostegno a questi giovani colleghi.

redazione di «Trucioli savonesi»

Il prete don Gallo a Roma ma per l'orgoglio laico

Signor Lussana, il mio conterraneo Don Gallo sfilerà il 12 Maggio a Roma. Si capisce, è un sacerdote, parteciperà alla G.D.F., che non è la Guardia di Finanza, bensì la Giornata della Famiglia, detta all'italiana? Ma quando mai...! Lui andrà a Roma, ammenocché non cambi idea all'ultimo momento, per sfilare assieme ai no-global ed agli altri esagitati per «la giornata dell'orgoglio laico». Sembra porterà con sé una bella scorta di sigari toscani e anche qualche spinello (lo fumò platealmente pure a Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova), che passerà in mezzo alla euforia generale del momento all'onorevole Caruso, anche egli divenuto «laico» per l'occasione. Per riscattare il danno da lui fatto alla famiglia, questo battagliero presule potrebbe fare una «buona azione» durante il viaggio (all'andata, ma soprattutto al rientro, quando i corpi sono saturi di... tutto), convincere i suoi scalmanati compagni a non sfasciare le carrozze del treno, nel caso qualche ignaro controllore si azzardasse a chiedere loro il biglietto...

Sembra che Tony Blair abbia deciso di «lasciare» tra qualche settimana. Io, anche se egli nulla ha da fare con il nostro Paese, ed è anche considerato «socialista», mi levo tanto di cappello e lo ringrazio per quel di positivo egli ha fatto per l'Europa (alleanza «reale» con l'America di Bush, intervento «reale» nei luoghi del mondo ove il terrorismo fanatico-religioso, espandendosi, minaccia anche noi, eccetera). E mi auguro che anche in Francia, domenica prossima, si concretizzi il nuovo Blair francese, Sarkozy.

Cordialissimi saluti

Luigi Fassone - Camogli